

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**22 marzo 2007**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

# ~~X~~ Duro scontro con la Cna: solo qui c'è l'autogestione **I tassisti ora si dividono** **La Cgil: servono regole**

Lo scontro sui turni dei taxi diventa una lotta fratricida. Dopo lo sciopero di martedì e il mancato accordo tra Cna e Ascom da una parte e Comune dall'altra, ieri a sferrare un duro attacco alle due associazioni è stata la terza, e più rappresentativa, sigla dei tassisti: Unica Taxi, che fa capo alla Cgil. «Bologna — sostiene il segretario Luigi Preci — è l'unica città in cui c'è l'autogestione dei turni. Cna e Ascom non vogliono regole perché secondo loro un'impresa può fare quello che vuole. Ma il taxi è un servizio pubblico». Ascom e Cna intanto stanno mettendo a punto una controproposta da inviare in Comune.

■ A pagina 2 **Sabattini**

**IL NOSTRO TEST**

## Ma nelle ore più critiche l'attesa dura quattro minuti

di **BENEDETTA BOLDRIN**



■ A pagina 2

## I NODI DELLA CITTA'

**L'ACCUSA** I confederali avevano già raggiunto un punto d'incontro con Palazzo d'Accursio. Ma senza trovare l'assenso delle altre parti

**L'ASSESSORE** Quasi sciolto il nodo del bando per le nuove licenze. «Chi deciderà di comprare auto ecologiche pagherà meno»

Scontro fra associazioni sulla riforma degli orari voluta dal Comune

# Taxi, accordo in alto mare La Cgil attacca gli artigiani: «Siete troppo corporativi»

*Il sindacato: se Cna cambia le carte non firmiamo*

Lo scontro sui turni dei taxi diventa una lotta fratricida. Dopo lo sciopero di martedì e il mancato accordo tra Cna e Ascom da una parte e Comune dall'altra, ieri a sferrare un duro attacco alle due associazioni è stata la terza, e più rappresentativa, sigla dei tassisti: Unica Taxi, che fa capo alla Cgil. «Vedo troppo corporativismo nella categoria — ha detto il segretario Luigi Preci — Bologna è l'unica città in cui c'è l'autogestione dei turni e Cna e Ascom non vogliono regole perché secondo loro un'impresa può fare quello che vuole. Ma il taxi è un servizio pubblico». Unica non aveva aderito allo sciopero di martedì, e quello stesso giorno era pronta a firmare col Comune una propria proposta che prevedeva in sostanza una settimana di turni obbligatoria per ogni taxi ogni due mesi. Un piano che avrebbe soddisfatto il Comune, alla ricerca di una maggior copertura di auto sulle fasce del primo mattino e della sera, ma che non aveva l'assenso delle altre due associazioni. Ora che Cna e Ascom devono presentare entro questa settimana una loro controproposta all'assessore Maurizio Zam-

boni, il banco potrebbe saltare proprio per Unica, che sui turni rischia di essere addirittura più realista del re. «Nel caso il Comune accettasse una proposta diversa, io non la firmerò se non darà una risposta sufficientemente vera alle lacune del servizio», ha spiegato Preci.

Dunque la matassa, invece che sbrogliarsi, rischia di aggrovigliarsi sempre di più, anche perché gli artigiani da parte loro si dicono ottimisti sulla trattativa con l'amministrazione. «Non voglio rispondere alle accuse di Preci — fa sapere il segretario di Fita-Cna, Cosimo Quaranta —

ma non vedo nulla di corporativo in quello che stiamo facendo. È vero che l'auto-organizzazione dei turni di noi tassisti a Bologna è un'eccezione in Italia, ma io credo sia un'eccezione da valorizzare. La proposta di Unica non servirebbe ad aumentare il numero di taxi nelle fasce indicate dal Comune, e con Zamboni stiamo ragionando». L'ipotesi a cui stanno lavorando Cna e Ascom, par di capire, consisterebbe in un potenziamento del servizio al mattino presto, la sera e la notte, la cui gestione rimarrebbe però nelle mani degli stessi tassisti, invece che essere imposta



**DUELLO** Dopo la manifestazione in piazza Maggiore, il fronte dei tassisti rischia di spaccarsi (Nucci)

dal Comune. Passato un periodo di tre mesi, si tirerebbero le somme di come è andata e, in caso negativo, «rimarreb-

bero aperte tutte le possibilità di modifica». Ma sul numero di taxi aggiuntivi che le due associazioni proporranno

Quaranta non si scuce: «questo fa parte della trattativa e non posso dire niente». Intanto sembra ormai sciolto l'altro nodo, quello delle nuove licenze (da un minimo di 38 a un massimo di 48) che il Comune metterà a bando a titolo oneroso non appena il Consiglio avrà approvato il nuovo Piano del traffico. «Lo faremo a settimane: il tempo di studiare le clausole», ha detto Zamboni. Su questo, infatti, lo stesso assessore riscontra un consenso «consolidato e generale» tra i tassisti. «Costeranno di meno — conclude — quelle che propongono in maniera stabile l'uso di un'auto elettrica o ibrida».

**Simone Sabattini**

### BRACCIO DI FERRO

**LA CGIL**  
Artigiani e Ascom non vogliono regole



**IN ATTESA** L'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni

**LA CNA**  
Accuse inutili, non vedo nulla di corporativo

### I punti della trattativa

#### 1 Le auto

I taxi in strada oggi sono 657, di questi 350 sono concentrati nelle ore di punta della giornata

#### 2 Le licenze

Tra Comune e sindacati c'è accordo sulle nuove licenze che dovrebbero essere come minimo 38

#### 3 Gli orari

In quelli di punta il Comune vuole un servizio minimo garantito, i tassisti vogliono gestirlo da soli

#### 4 I turni

Il Comune ipotizza di estendere a 14 ore il lavoro giornaliero per singola licenza. I tassisti sono possibilisti

#### 5 Il bando

Sarà pronto subito dopo l'approvazione del Pgtu. Le nuove licenze saranno onerose. I tassisti approvano

# i taxi

Mercoledì prossimo incontro decisivo

Lo scoglio della trattativa per le fasce di punta

## “Auto bianche, subito il bando per vendere le nuove licenze”

Assessore-associazione, l'intesa è più vicina

L'ASSESSORE alla Mobilità Maurizio Zamboni corre e annuncia che fra qualche settimana il Comune sarà pronto per vendere le nuove licenze di taxi da un minimo di 38 a un massimo di 50 a seconda dell'assetto complessivo dell'accordo tra il Comune e i 657 autisti di taxi cittadini. Mercoledì prossimo l'incontro decisivo dopo che entro la fine della set-

timana le organizzazioni sindacali dei taxisti avranno presentato le loro idee su come risolvere la carenza di offerta di trasporto nelle fasce orarie di punta, vale a dire dalle 7 alle 9,30 del mattino e dalle 17 alle 20 di sera. Secondo l'assessore, l'accordo non è lontano e mercoledì scorso è stato sul punto di essere sancito. I sindacati hanno accettato l'idea di au-

38-50

LICENZE il braccio di ferro è tra le 38 e le 50 licenze in più

mentare le licenze, ma resta da definire lo scoglio degli orari. La giunta chiede un minimo garantito di auto, ma dai taxisti non è arrivata una risposta univoca. «Unica taxi», l'organizzazione che fa capo alla Cgil, accusa le organizzazioni artigiane («Fita-Cna e «Confartigianato») di aver fatto scattare il corporativismo della categoria facendo saltare l'accordo. «Anche nel caso il Comune accettasse una proposta diversa da quella elaborata, io non la firmerò se non darò una risposta sufficiente e adeguata a rimediare alle lacune del servizio», spiega Luigi Preci. «Bologna è l'unica città in cui vige l'autogestione e questo va bene, ma qui è passato il concetto che i turni ce li facciamo da soli. Cna e Confartigianato continuano a non vogliono cedere su questo punto perché nel loro concetto di impresa si può fare quello che si vuole. Ma si

la curiosità

### La Toyota dona al Comune un "ibrida" elettrico-benzina

UN'AUTO ibrida, modello 'Prius', è stata donata dalla Toyota al Comune che la userà per spostamenti e sopralluoghi degli addetti al settore Lavori pubblici dell'amministrazione. Le chiavi del mezzo, che abbina il motore elettrico a quello a benzina, sono state consegnate al sindaco Sergio Cofferati davanti a Palazzo D'Accursio. Un regalo fatto per la seconda volta al Comune (nel 2001 era stata donata la precedente versione di 'Prius', tuttora usata dal personale interno) perché, come ha spiegato Lorenzo Matthias, direttore Relazioni pubbliche dell'azienda giapponese, «è un segno tangibile dell'apprezzamento delle politiche ambientali adottate finora dall'amministrazione e condivise dalla casa automobilistica». In particolare, durante l'incontro stampa organizzato in Comune, l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni ha ricordato come, proprio per incentivarne l'uso, nel capoluogo emiliano le auto elettriche e ibride godono di un trattamento di favore visto che possono entrare in centro senza autorizzazione, parcheggiare gratis, circolare anche durante il blocco settimanale del traffico.



La Toyota donata al Comune

ierei mai con quelli delle altre città, ma...

## “gategli Darwin” chi adattatevi all'evoluzione



“**CHIRURGIA POLITICA** L'operazione di chirurgia politica da fare è salvare le categorie adattandole

leore 19, in una città che ricordava il deserto dei Tartari, mi sono fermato con le quattro frecce accese per acquistare un'agenda, avevo i soldi in mano, sono rimasto nel negozio pochi secondi e all'uscita c'era la multa. Ora, quel vigile è stato bravissimo. Ma non si può fare come nei cartoni animati: rimanere in agguato dietro la colonna, colpire e rintarsarsi... Così facendo la categoria dei vigili si guadagna senz'altro l'ostilità della popolazione».

E tuttavia anche quella dei vigili bolognesi è una specie che va protetta. «Mi è successo questo, mi hanno rubato la bici in piazza San Martino. Furente mi precipito in piazza Verdi, e lì mi si presenta questa scena: da una parte la polizia in tenuta antisommossa, dall'altra il solito casino. Non ho trovato la bici. Ma se l'avevo trovata, cosa faccio, lo dico alla polizia che si mette a caricare? Ecco, in situazioni come queste io invoco il vigile di quartiere. Datemi un vigile di sessant'anni, con la pancia, e magari anche paternalista, ma che conosce il suo territorio. Che sa chi è il barbone rompiscogliani e quello che non dà fastidio a nessuno...».

Lavorerà anche di notte? Anche i vigili protestano contro i turni di notte. «Tutti vogliono un lavoro normale e tutti vorrebbero essere a casa per ora di cena. Ma purtroppo una città, e persino Bologna, vive 24 ore. L'operazione di chirurgia politica da fare è questa: preservare le corporazioni dei taxisti, dei vigili, dei commercianti, perché se le butti a mare ti si disfa la città. Però loro non possono dire: io non voglio lavorare di notte, io non voglio il centro chiuso alle auto, noi non vogliamo aumentare le licenze. Bisogna che si adattino all'evoluzione. Per il bene di tutti, anche della loro specie».

dimentica che il taxi è un servizio pubblico». Preci fa anche notare che le quattro associazioni sindacali (oltre alle due citate anche la stessa «Unica» e «Ascom taxi») rappresentano sì e no il 50% dei taxisti, mentre le due cooperative non hanno un ruolo sindacale e quindi, pur essendo presenti, sono escluse dalla trattativa vera e propria.

Il numero di licenze che il Comune venderà dipenderà dalla disponibilità dei taxisti ad allungare i turni fino a 14 ore sfruttando la collaborazione dei congiunti (nessuno può guidare per più di 12 ore) e a garantire turni fissi che possano mettere a disposizione quel «numero minimo» di auto necessario alla domanda. Il costo finale dipenderà sia dalle quotazioni del mercato (quello ufficiale e quello reale), ma anche dalle condizioni poste. Siccome uno degli obiettivi dell'aumento delle licenze è anche quello di servire le zone periferiche della città, il «vincolo di restare per qualche giorno alla settimana in un posteggio periferico renderà meno costosa la licenza. Un'altra condizione sarà il grado di ecologia espresso dal mezzo acquistato per il servizio, se elettrico, ibrido o, più presumibilmente, a gas.

«La trattativa è a buon punto», spiega Zamboni, «io sono fiducioso, ma finché non si firma tutto è da conquistare. Comunque c'è condivisione sul monitoraggio del servizio e sull'utilizzo del taxi collettivo». Nel frattempo, l'assessore attende le controproposte in materia di orari e turni redatte da Cna e Confartigianato. «Vorrei averle entro la fine di questa settimana perché gradirei valutarle prima dell'incontro del 28. Sono aperto a qualsiasi soluzione a patto che mi garantisca l'obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata, vale a dire la copertura delle carenze di offerta in certe fasce orarie del mattino e del pomeriggio-sera». Il fronte degli autisti non è compatto, come si è visto con «Unica» che si smarca dagli altri.

(D.D.)

Via Bellaria 1/D - Bologna  
Tel. 051/6242163

ni  
RE  
- APPARTAMENTO CON DOPPIA ENTRATA INDIPENDENTE. DI SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, 2 BAGNI. AMPIA TAVERNA NON INTERRATA COLLEGATA INTERNAMENTE AFFACCIATA SU UN AMPIO GIARDINO DI PROPRIETÀ. POSTO AUTO. € 410.000.

- APPARTAMENTO AL PRIMO E ULTIMO PIANO CON TRAVI A VISTA. DI SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO, RIFOSTIGLIO. AMPIO GIARDINO DI PROPRIETÀ. POSTO AUTO. € 260.000.



Zamboni: trattativa a buon punto, c'è condivisione sul taxi collettivo

# Taxi, il Comune detta le condizioni

«Il numero delle licenze in vendita dipende dalle garanzie offerte sugli orari di servizio»  
La categoria si divide: Unica-Cgil critica «il corporativismo» di Cna e Confartigianato

**BRACCIO DI FERRO** Licenze e orari: sono i due poli attraverso cui si svolge la trattativa tra Comune e taxisti. «A settimane» partirà la vendita di nuove licenze

■ di **Samuele Lombardo** / Bologna

Si alla trattativa, ma secondo una linea netta, che non lascia spazio a equivoci. Il Comune lancia un messaggio in chiaro ai taxisti bolognesi: se non ci sarà disponibilità a discutere degli orari, si provvederà a vendere un maggior numero di licenze.

Vendita che comunque partirà «a settimane». «Si fa il bando e si parte, il tempo di studiare le clausole», annuncia deciso l'assessore comunale alla mobilità Maurizio Zamboni, ieri «assediato» per ore da un nugolo di taxi parcheggiati in piazza maggiore durante la trattativa per la riforma del servizio. Il giorno dopo l'accordo saltato (se ne riparerà il 28 marzo, ma entro la settimana le associazioni dei taxisti dovranno presentare una proposta alternativa a quella del comune), l'amministrazione fa capire che ha tutta l'intenzione di procedere immediatamente al potenziamento del servizio. Appena approvato in consiglio comunale il nuovo piano del traffico, verranno messe sul mercato le nuove licenze: da un minimo di 38 ad un massimo di 50. Quante licenze, lo si deciderà sulla base di quanto i taxisti saranno disposti a cedere sul terreno dei turni negli orari di difficoltà del servizio, a mattino presto e nel tardo pomeriggio nei giorni feriali, la sera e la notte nei festivi. E per far capire che da questa linea non recede, l'assessore annuncia una proposta: le licenze potrebbero costare meno per i taxisti che acquistano auto di servizio ecologiche.

«È ovvio che se non ho garanzie sugli orari di difficoltà del servizio necessariamente dovrò avere più macchine», è il leit-motiv dell'amministrazione. Però, torna a sottolineare Zamboni, «su questo c'è differenza di opinione non solo tra amministrazione e organizzazioni, ma anche tra le stesse organizzazioni. Una parte ha cominciato dicendo che di orari non si discuteva nemmeno. Oggi la posizione è che sui turni si discute». Ma a questo

punto sono le associazioni che per evitare decisioni d'autorità devono fare arrivare una controproposta credibile. «Aspetto una proposta diversa che dia lo stesso risultato. Se verrà avanzata la esamineremo», spiega l'assessore.

Arriva quindi il momento della discussione anche all'interno della categoria. Da una parte le associazioni «artigiane» (Cna e Confartigianato) dei taxisti bolognesi, dall'altra Unica taxi (affiliata alla Cgil) critica duramente il «corporativismo che è scattato» nella categoria. E rivela che l'altra sera era pronta a firmare l'accordo con Palazzo d'Accursio. La loro proposta, già votata in assemblea - cioè una settimana con orari obbligatori ogni due mesi per ogni taxi - accolta sostanzialmente dal Comune, «non è stata accettata da Cna e Confesercenti. È a quel punto che è sorto il problema. Ora - spiega Luigi Preci - non so cosa succederà». Infatti, Unica taxi aggiunge suspense alla suspense che già c'è in vista dell'incontro decisivo del 28 marzo. «Anche nel caso che il comune accettasse una proposta diversa - spiega Preci - io non la firmerò se non darà una risposta sufficientemente vera» - alle «lacune» del servizio. Bologna, attacca il rappresentante dei taxisti, «è l'unica città d'Italia dove c'è l'autogestione dei turni. Questo va bene, ma è passato il messaggio che i turni ce li facciamo da soli. Cna e Confartigianato non vogliono cedere sui turni perché nel loro concetto un'impresa può fare quello che vuole. Ma il taxi è un servizio pubblico».

## La polemica

IL CODACONS

**«AUTO BIANCHE  
TROPPE VOLTE  
INTROVABILI»**

Cardone a pagina V



## COSTI DELLA POLITICA

### I compensi dei consiglieri regionali

LA STOCCATA del consigliere comunale di Fi Paolo Foschini sulla diversità di trattamento economico tra eletti non passa inosservata in viale Aldo Moro, sede della Regione. La presidente dell'Assemblea legislativa Monica Donini: «Applichiamo la legge».

Comaschi a pagina III

# Affitti, sportello contro il «nero»

Aprirà a breve nella zona universitaria. È stato messo a punto da Comune, associazioni studentesche, proprietari di case e Ateneo. Ora la carta dei doveri dello studente-inquilino

## CASA&STUDENTI

Primi effetti della manifestazione della Sinistra universitaria

■ di **Elisabetta Pagani**

Uno sportello sulla casa in zona universitaria a Bologna per evitare le trappole di affitti in nero e canoni gonfiati per stanze di pochi metri quadrati. A una settimana dalla manifestazione che ha portato per le strade di Bologna circa 300 universitari con la richiesta di un tavolo di concertazione sul problema abitativo, il Comune risponde con la proposta di aprire uno sportello per aiutare i fuori sede a districarsi fra annunci di appartamenti irregolari e soluzioni a canone concordato. All'incontro convocato dall'assessore all'Ur-

banistica Virginio Merola hanno partecipato alcune associazioni studentesche (Sinistra universitaria, Sinistra Indipendente, Spazio sociale e Giovani comunisti), il Sunia, le associazioni di proprietari Uppi e Asppi, e la prorettrice dell'Alma Mater Paola Monari.

Per definire come strutturare lo sportello e informare gli studenti l'appuntamento è per la prossima settimana.

«Tutti i soggetti coinvolti - spiega l'assessore Merola - si riuniranno in sede tecnica sotto il coordinamento della dott. Maria Adele Mimmi, responsabile del settore casa del Comune, e faranno delle proposte. L'obiettivo è promuovere il canone concordato per gli studenti e avvertire i proprietari della possibilità di usufruire di sgravi Ici e Irpef». Entro un mese sia l'Agenzia Metropolitana per l'affitto che lo sportello dovrebbero essere ope-

rativi. «Siamo soddisfatti - commenta Alberto Aitini, segretario della Sinistra universitaria - perché abbiamo ottenuto quello che chiedevamo con la manifestazione: un tavolo di concertazione e uno sportello in zona ateneo. Ora - spiega - costituirò un gruppo di lavoro che dovrà portare proposte e stendere una Carta dei diritti e dei doveri dello studente inquilino. L'unico rammarico - sottolinea Aitini - riguarda l'Università, che non farà parte del gruppo». In-

tanto, l'attenzione per il problema abitativo in città approda anche in Consiglio provinciale, dove all'unanimità è stato firmato un documento che promuove «azioni per contrastare il fenomeno degli affitti in nero», riportato all'attenzione dalla morte il 22 febbraio scorso di una studentessa a causa di uno scaldabagno difettoso.

Se il fronte universitario «deponesse le armi» dopo aver ottenuto i propri obiettivi, continua invece la mobilitazione di insegnanti e genitori che venerdì scorso erano scesi in piazza in 3mila per difendere tempo pieno. «Vogliamo una legge che lo tuteli - spiega Marzia Mascagni del Coordinamento del tempo pieno -. Finché non la otterremo, continueremo la mobilitazione: domani alle 17.30 faremo un'altra assemblea alle Zamboni per decidere le prossime iniziative».

## Piazza Verdi

DEGRADO

**I RESIDENTI  
«CONGELANO»  
LA PROTESTA**

Gentile a pagina II

**NUOVI MATERIALI** per la bioedilizia, tessuti in fibre naturali che mitigano l'effetto serra, ritmi di produzione e di conservazione 'tarati' sul reale andamento climatico. Sono alcuni tra gli obiettivi di una collaborazione che mette al centro innovazione, ricerca tecnologica e volontà di accrescere la competitività della nostra provincia. L'hanno siglata Cna di Forlì-Cesena e Ibimet-Cnr,

**INNOVAZIONE** INTESA TRA CNA E CNR PER L'APPLICAZIONE DELLE RICERCHE

## La aziende 'controllano' il clima

L'Istituto di Biometeorologia - Consiglio nazionale delle ricerche. Quest'ultimo creerà proprio all'interno della sede forlivese dell'associazione un ufficio per lavorare a stretto contatto con il personale di Cna. A porre le basi di tutto il lavoro saranno i ricercatori

di Ibimet, fornendo supporto e assistenza alle aziende che aderiranno al progetto. L'Istituto è specializzato nei settori della meteorologia e della climatologia applicata, della gestione, salvaguardia e sviluppo del territorio e dello studio degli

impatti dovuti ai cambiamenti climatici. Le previsioni del tempo influenzano infatti sempre più l'andamento dell'economia. Il sapere in anticipo che non ci sarà neve sulle piste da sci può permettere al settore turistico di ideare vie alternative; così per la

gestione delle scorte di magazzino di cibi l'andamento climatico è fondamentale. Ma ci sono progetti di applicazione anche nella bioedilizia e nei tessuti per l'abbigliamento. «Con l'innovazione - spiega il direttore di Cna Tiziano Alessandrini - si rendono migliori beni e servizi permettendo poi di venderli con più facilità anche nei mercati esteri. Senza contare lo sviluppo occupazionale».

## Accordo con Ibimet - Cnr per l'efficienza che rispetta l'ambiente

# Cna punta sulle energie innovative

FORLI' - (arde) La globalizzazione modifica il clima del pianeta e spinge il sistema produttivo ad incrementare l'innovazione tecnologica. Con questo spirito è stata siglata ieri un'importante intesa tra la Cna di Forli'-Cesena e Ibimet-Cnr, l'istituto di biometereologia del Consiglio nazionale delle ricerche. L'accordo, oltre a prevedere l'apertura di un ufficio Ibimet nella sede Cna, si pone l'obiettivo di realizzare progetti per le aziende del nostro territorio nel campo dell'efficienza energetica, dello sviluppo di reti per il monitoraggio ambientale e climatico, dell'edilizia eco-compatibile, della nautica, del tessile e dell'agroalimentare. Le principali caratteristiche dell'accordo sono state illustrate dal direttore di Cna, Tiziano Alessandrini, dal presidente di Cna, Alvaro Attiani,



**Tavolo d'intesa tra Cna e Ibimet - Cnr**

e da Giampiero Maracchi, Federica Rossi e Teodoro Georgiadis, rispettivamente direttore, responsabile e ricercatore di Ibimet. «Operiamo in un sistema produttivo particolarmente legato al territorio collinare e montano. Con quest'intesa intendiamo promuovere la ricerca e l'innovazione nelle piccole e medie aziende. Bisognerà progettare nuovi prodotti o servizi per essere competitivi nel mercato nazionale e nel mondo». Tra i vari campi d'interesse si darà ampio spazio alle energie rinnovabili (solare, eolico e biomasse) e alla progettazione di nuovi materiali (fibre naturali) da utilizzare nell'edilizia e nel tessile. Sono in via d'attuazione due progetti, uno per la creazione di un sistema di monitoraggio ambientale e uno studio collegato al progetto regionale «Lepida».

# Cna, scommessa sull'energia

## *Intesa con l'Istituto di biometeorologia e il Cnr*

**FORLÌ.** I repentini cambiamenti climatici e la necessità di sviluppare nuove tecnologie nelle piccole e medie imprese in campo energetico e ambientale, hanno convinto i vertici di Cna Forlì-Cesena a stringere un'intesa con l'Istituto di biometeorologia e con il Consiglio nazionale delle ricerche (Ibimet-Cnr), che consentirà d'innovare le logiche produttive attualmente applicate a gran parte del tessuto imprenditoriale provinciale. L'accordo - formalizzato ieri mattina - prevede anche la predisposizione di un ufficio di rappresentanza nella sede dell'associazione di via Pelacano, con una figura di riferimen-

to, **Teodoro Georgiadis**, ricercatore di Ibimet, che s'impegnerà nella programmazione e nel trasferimento scientifico delle competenze dalla succursale bolognese dell'istituto (la base operativa è a Firenze), a più stretto contatto con la realtà territoriale.

«Siamo consapevoli che senza investimenti nella ricerca e nell'innovazione, non si va più da nessuna parte - spiega il direttore di Cna **Tiziano Alessandrini** -. Per questo puntiamo su questa collaborazione, che siamo certi ci assicurerà maggiore qualità per ottimizzare l'economia aziendale, specie nel settore delle energie rinnovabili, garan-

tendo alle imprese gli strumenti e le novità più interessanti per la crescita - ad esempio - nel comparto tessile, agroalimentare e per la pianificazione stagionale in ottica turistica».

La Ibimet lavora da moltissimo tempo con alcune tra le più grandi industrie italiane, come per esempio Barilla e Ferrero, e può vantare un fatturato di quasi sette milioni di euro.

Il direttore è **Giampiero Maracchi**, ordinario di climatologia dell'università di Firenze. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo di posta elettronica: [info.ricerca@cnafc.it](mailto:info.ricerca@cnafc.it).

**Alfredo Corallo**